

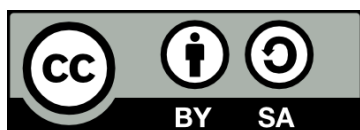
# La mappa leggermente diversa

Mappatura collettiva dello sfruttamento e delle alternative solidali



## Indice

Breve descrizione del workshop	2
Obiettivi del workshop	2
A chi è rivolto	2
Panoramica del workshop	3
Attività 1: Accoglienza e organizzazione	3
Attività 2: Check-in "mappatura 3D"	4
Attività 3: Introduzione alla mappatura critica	6
Attività 4: Costruire la mappa (walking tour)	7
Breve pausa di 10 minuti	8
Attività 5: Creare la mappa	8
Attività 6: Discutere la mappa	9
Attività 7: Immaginare la mappa del domani	10
Attività 8: Conclusioni	10
Riepilogo del materiale	12
Materiale da stampare	12
Flipcharts/slideshow da preparare	13
Allegati	13



Quest'opera di KAUZ lab for climate justice, work and future è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



## Descrizione del workshop

Viviamo in un mondo pieno di contraddizioni: sfruttamento e solidarietà spesso coesistono uno accanto all'altro. La nostra vita quotidiana è fondata su un sistema che guida e stabilizza ineguaglianze e determina lo sfruttamento di persone e ambiente. Abbiamo imparato ad accettare tale situazione come normale, quindi a rinunciare alla costruzione del modello Buona Vita per Tutti. Esistono, però, diverse realtà basate su un modello di vita equa e solidale, le quali contribuiscono alla creazione di processi equivalenti che si riflettono anche nello spazio fisico che ci circonda.

In questo workshop, usiamo il metodo della mappatura critica collettiva per mettere in discussione la “normalità” attraverso la quale accettiamo ciò che ci circonda. Esploriamo schemi che ci spingono ad atteggiamenti di sfruttamento e, contestualmente, presentiamo esempi che supportano stili di vita socialmente ed ecologicamente sostenibili. Dal confronto di queste due prospettive, possiamo riflettere sulla nostra percezione rispetto a cosa accade nel nostro ambiente e porci la domanda: come apparirebbe un territorio che sostiene un futuro basato sulla solidarietà? Esploriamo gli immediati dintorni del luogo d'incontro e riportiamo le nostre osservazioni sulle mappe. La mappatura collettiva è un modo per raccogliere considerazioni ed esperienze quotidiane, quindi le discutiamo nel loro contesto. Diversi movimenti sociali nel mondo usano questo metodo per sviluppare e comunicare progetti per un modello di vita solidale.

Il workshop potrà essere svolto solo in persona.

## Obiettivi del workshop

Scoprire quali elementi della spazialità favoriscono lo sviluppo del Modello di Vita Solidale e quali lo ostacolano.

Discutere le azioni che conducono al modello Buona Vita per Tutti.

Praticare attività di apprendimento divertenti e fondate sull'idea di comunità, attraverso il metodo creativo della mappatura collettiva

## A chi è rivolto

Il workshop è indirizzato ad un ampio pubblico al di sopra dei 16 anni e non richiede conoscenze specifiche. Si adatta sia a gruppi pre-esistenti che nuovi e la dimensione ideale va dai 10 ai 18 partecipanti. Non è necessario avere familiarità con le località in cui si svolgeranno le attività.



## Panoramica del workshop

Tem po	Nome attività		Descrizione attività	Metodo
10'	1	Accoglienza e organizzazione	All'inizio del workshop è importante dedicare del tempo per accogliere i partecipanti e dar loro il benvenuto. Successivamente, tu, come facilitatore/educatore del workshop, potrai discutere dell'aspetto organizzativo.	/
10'	2	check-in: mappatura 3D	I check-in sono semplici esercizi introduttivi alle attività e sono utili a costruire un workshop dinamico. Allo stesso modo, i partecipanti sono coinvolti nei temi del workshop attraverso il metodo del sociogramma come modalità di mappatura 3D.	Sociogramma
25'	3	Introduzione alla mappatura critica	In quest'attività, introduci il metodo utilizzato per il workshop: la mappatura critica collettiva. Un video esplicativo e alcuni esempi concreti di mappatura critica collettiva saranno il tuo supporto visivo.	Video ed esempi pratici
45'	4	Costruire la mappa (walking tour)	I partecipanti, divisi in due gruppi, esplorano le immediate vicinanze del luogo d'incontro. Mentre passeggiano, cercheranno nella realtà gli elementi forniti dalla legenda, quindi potranno disegnarli sulla mappa.	Esplorazione a piedi da soli o a coppie
10'	Pausa			
25'	5	Creazione della mappa	Al termine dell'escursione, verrà fornita un'unica grande mappa sulla quale ciascun partecipante riporterà le proprie osservazioni. In questo modo si otterrà la mappa collettiva realizzata con il contributo di tutti.	Redazione della mappa creativa
25'	6	Discutere la mappa	Ciascuno dei due gruppi presenta la propria mappa. Il facilitatore modera la discussione e supporta la ricerca di spunti interessanti attraverso il confronto delle due mappe.	Discussione
20'	7	Immaginare la mappa del domani	Questa attività si concentra sul potenziale di trasformazione. Partendo la precedente dibattito, "cos'è oggi?", i partecipanti degnano sulla mappa un esempio concreto che rappresentativo di un futuro basato sulla solidarietà.	Discussione in piccoli gruppi
10'	8	Conclusione	Proponi un ultimo scambio di riflessioni tra i partecipanti rispetto alle attività e i temi affrontati. Dedica del tempo alla compilazione del questionario di valutazione anonimo.	/



## Attività 1: accoglienza e organizzazione

visione d'insieme	All'inizio del workshop è importante dedicare del tempo per accogliere i partecipanti e dar loro il benvenuto. Successivamente, tu, come facilitatore/educatore del workshop, potrai discutere dell'aspetto organizzativo.
tempo	10 minuti
materiale	esposizione di: <ul style="list-style-type: none"><li>• programma (es. scritto su lavagna portablocco/flipchart)</li><li>• obiettivi del workshop</li><li>• messaggio di benvenuto</li><li>• domande facilitatorie (Allegato 1a)</li></ul>

### Indicazioni

La cosa più importante da considerare per questa attività è creare uno spazio in cui i partecipanti si sentano accolti. Allo stesso modo, in questa parte del workshop chiarisci anche l'aspetto organizzativo.

Illustra e comunica i seguenti punti:

- Presentati
- Chiarisci il contesto del workshop → Perché questo ha luogo?
- Cosa possono aspettarsi i partecipanti? → esponi gli orari e gli obiettivi del workshop
- Richieste dei facilitatori (nell'allegato 1a si trova un suggerimento di Adrienne Maree Brown)
- Registro delle presenze, se richiesto
- ...

La lista può essere adattata a seconda del contesto e delle necessità in cui viene proposto il workshop.

### Osservazioni generali:

Generalmente, questa parte richiede più attenzione di quanto si possa pensare, ma è comunque importante non arrovellarsi sui dettagli organizzativi. In questo senso, pianificare in anticipo e condividere per iscritto le informazioni necessarie, come gli orari e gli obiettivi delle attività, può facilitare l'andamento del workshop sia per i partecipanti che per gli organizzatori.



## Attività 2: check-in "mappatura 3D"

visione d'insieme	I check-in sono semplici esercizi introduttivi alle attività e sono utili a costruire un workshop dinamico. Allo stesso modo, i partecipanti sono coinvolti nei temi del workshop attraverso il metodo del sociogramma come modalità di mappatura 3D.
tempo	10 minuti
materiale	/

### Indicazioni

Fase 1: Poni la seguente domanda ai partecipanti:

- Quanto spesso usi le mappe?

Ora spiega ai partecipanti di immaginare una linea retta che percorre la stanza in cui vi trovate, questa indica lo spazio in cui rappresentare le risposte alla domanda. La linea determina quindi una scala di valutazione dove, da un lato, si trova l'estremo "*mai usata una*" e dall'altro lato, il suo opposto "*le uso tutti i giorni*". In base alle risposte, i partecipanti si posizionano fisicamente lungo la linea immaginaria. A questo punto potresti proporre un paio di esempi spostandoti tu lungo la linea. Tale esercizio serve a introdurre il concetto di mappatura 3D, dove la mappa è la stessa stanza e gli elementi grafici sono le persone e gli oggetti esistenti.

Fase 2: Brevemente, chiedi ai partecipanti la ragione per cui si sono collocati in quella posizione.

Fase 3: Attraverso lo stesso metodo, ripetere le fasi 1 e 2 utilizzando però la seguente domanda:

- Ti perdi spesso?

Fase 4: Ripetere le fasi 1 e 2 utilizzando però la seguente domanda:

- Quanto conosci il metodo della Mappatura Critica Collettiva?

In questo caso, i due poli estremi della scala di valutazione sono: "*mai sentita prima*" e "*la utilizzo regolarmente*".

### Osservazioni generali:

Questo esercizio offre la possibilità di informarti sulle conoscenze pregresse dei partecipanti. Inoltre, cogli l'occasione per spiegare che il "sociogramma" utilizzato sono le informazioni localizzate nello spazio create dai partecipanti stessi, in quanto elementi della mappa 3D.





### Attività 3: introduzione alla mappatura critica

visione d'insieme	In quest'attività, introduci il metodo utilizzato per il workshop: la mappatura critica collettiva. Un video esplicativo e alcuni esempi concreti di mappatura critica collettiva saranno il tuo supporto visivo.
tempo	25 minuti
materiale	<ul style="list-style-type: none"><li>● Proiettore</li><li>● Casse</li><li>● Computer portatile</li><li>● Materiale campione (allegato 2) stampato o presentato al computer</li></ul>

#### Indicazioni

Fase 1: Per restituire una prima idea sul significato di Mappatura Critica Collettiva, presenta il video esplicativo "On our and other maps" ("Sulla nostra e altre mappe") creato dal collettivo Orangotango.

Il video è disponibile su Youtube nelle seguenti lingue: E, GER, IT, EN, HU, FR. La durata totale è di 9:07 minuti.

Link del video in inglese: <https://www.youtube.com/watch?v=25OuDxf0rfA>

Fase 2: Successivamente, sintetizza le informazioni più importanti riguardo al video:

- Le mappe rappresentano la realtà in modo semplificato e generico. Non espongono la realtà totale, ma solo quello che si vuole rappresentare.
- Poiché la complessità deve essere ridotta, per leggere una mappa è dunque utile e necessario provvedere ad una selezione di quello che rappresenta. È sempre vero che le carte rispecchiano interessi e relazioni di potere, dimostrandosi dunque strumenti politici.
- Le mappe influenzano noi e la nostra visione del circondario. Attraverso le mappe notiamo maggiormente alcune cose rispetto che altre.
- Chiunque può creare mappe. La creazione di mappe collettive può essere una modo per sviluppare una comprensione condivisa dell'ambiente e per scoprire similarità e differenze.

Fase 3: Mostra due o tre esempi diversi di mappe critiche, sono disponibili come open-souce. Suggerimenti e spiegazioni sono riportate nell'allegato 2.

Fase 4: Al termine dell'attività, i partecipanti possono contribuire con domande e commenti.



## Osservazioni generali:

Per condurre questo workshop non è necessario essere esperti nella metodologia della Mappatura Critica Collettiva, dunque puoi trovare del materiale informativo nell'allegato 3.

## Attività 4: Costruire la mappa (walking tour)

visione d'insieme	I partecipanti, divisi in due gruppi, esplorano le immediate vicinanze del luogo d'incontro. Mentre passeggiano, cercheranno nella realtà gli elementi forniti dalla legenda, quindi potranno disegnarli sulla mappa.
tempo	45 minuti
materiale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Una legenda per partecipante sulla tematica selezionata (sfruttamento o solidarietà) dimensioni ca. A4 (Allegato 4)</li><li>• Una grande legenda. Questa può anche essere proiettata.</li><li>• Una mappa dei dintorni per ogni partecipante (raggio ca. 200m)</li><li>• Eventuali fogli per appunti</li></ul>

## Indicazioni

Fase 1: All'inizio di questa attività potrai presentare le leggende (Allegato 4). Questo passaggio mira a chiarire il significato degli elementi della legenda, lasciando comunque spazio alla libera interpretazione. D'altro canto, è proprio la libera interpretazione che rende vivace questa attività.

Fase 2: Successivamente, dividerai il gruppo a metà: una parte si occuperà di mappare esempi di "sfruttamento" e l'altra parte quelli di "solidarietà". La suddivisione dei due gruppi sarà basata sulla libera scelta dei partecipanti. Posiziona le due mappe in due angoli diversi della stanza e lascia che i partecipanti le osservino per poi scegliere il tema che preferiscono. La dimensione dei due gruppi non deve essere necessariamente uguale, ma perlomeno simile.

Fase 3: Ogni partecipante riceve una mappa del luogo (A4) e una piccola legenda in base alla tematica scelta.

Fase 4: I partecipanti hanno circa 30 minuti per esplorare il vicinato in autonomia o in coppie. Durante il giro dovranno cercare luoghi/oggetti/situazioni che rappresentano un oggetto della loro legenda, quindi disegnarlo sulla mappa.

Esempio 1: una catena di negozi che vende vestiti economici potrà essere mappata come elemento "sfruttamento dei lavoratori", connettendolo alle condizioni indigenti del lavoro nell'industria tessile. Lo stesso negozio potrebbe rappresentare anche l'elemento "trasferimento dei costi in altri territori" in quanto la parte produttiva, e inquinante, dell'industria manifatturiera avviene altrove. Questo esempio solleva l'ambiguità di come





attribuire gli elementi della legenda agli esempi reali, per questo motivo è importante la libera interpretazione, che sarà successivamente spiegata e discussa con il gruppo.

Esempio 2: potresti identificare un parco con l'elemento "bene pubblico e condiviso" in quanto uno spazio verde pubblico soddisfa il bisogno basilare di migliorare la qualità di vita

Esempio 3: genitor\* che camminano per mano con figli\* possono essere interpretat\* sulla mappa come elemento "curare altre persone". Questo esempio dimostra come, al fine della rappresentazione cartografica, gli elementi della realtà non devono essere per forza statici.

### Osservazioni generali:

Gli elementi della legenda non devono essere necessariamente tutti mappati. I partecipanti possono scattare foto durante la loro passeggiata, non è obbligatorio, ma potrà facilitare la spiegazione dei loro esempi. Prima di iniziare il giro, sarà necessario che i partecipanti si organizzino con il proprio sottogruppo per suddividere le aree della mappa da esplorare.

In questo esercizio non c'è giusto o sbagliato. All'inizio dell'attività è importante chiarire che non è necessario trovare la rappresentazione perfetta degli esempi, al contrario, concentrarsi sul pensiero creativo guiderà il processo di associazione oggetto-elemento. L'attività vuole essere divertente.

Preparazione della mappa: per preparare la mappa del vicinato, affidati a providers open-source cartografici. Tra i più comuni trovi [openstreetmap.org](https://openstreetmap.org) o [maps.stamen.com](https://maps.stamen.com). Seleziona la sezione della località in cui svolgi il workshop (ca. 200m) e fai uno screenshot dello schermo. Se dovessi avere l'impressione che lo sfondo della mappa non sia adatto all'attività, non ti preoccupare, perché sarà ancora più interessante se gli oggetti non sono ovvi alla prima occhiata.

## Una breve pausa di 10 minuti

### Attività 5: creazione della mappa

visione d'insieme	Al termine dell'escursione, verrà fornita un'unica grande mappa sulla quale ciascun partecipante riporterà le proprie osservazioni. In questo modo si otterrà la mappa collettiva realizzata con il contributo di tutti.
tempo	25 minuti
materiale	<ul style="list-style-type: none"><li>• 2 mappe del vicinato (formato A1 o A2) - raggio ca. 200m</li><li>• icone delle due legende stampate e ritagliate (almeno 10 icone per tipo) (Allegato 5)</li><li>• Colla (almeno 2)</li></ul>



	<ul style="list-style-type: none"><li>• Post-its</li><li>• Penne</li></ul>
--	--

### Indicazioni

Fase 1: In questa attività i partecipanti lavorano in sottogruppi corrispondenti agli elementi delle legende “sfruttamento” e “solidarietà” determinati nell’attività 4. Avrai già preparato due mappe (formato A1 o A2) rappresentanti l’area in cui si svolge il workshop. Incolla e ritaglia i simboli della legenda corrispondente; i post-it servono per i commenti.

Fase 2: Ora, ogni gruppo prepara collettivamente la mappa del vicinato, secondo il loro tema. I gruppi discutono e analizzano le diverse informazioni raccolte durante la passeggiata. Sulla mappa, incollano i simboli della legenda in corrispondenza del luogo reale in cui hanno incontrato gli elementi “sfruttamento” e “solidarietà”. Ulteriori commenti possono essere aggiunti con il supporto di post-it.

### Osservazioni generali:

Durante l’attività potrai muoverti nell’aula e offrire supporto se richiesto. Trovi spunti ed esempi di mappe collettive nell’allegato 6.

## Attività 6: discutere la mappa

visione d’insieme	Ciascuno dei due gruppi presenta la propria mappa. Il facilitatore modera la discussione e supporta la ricerca di spunti interessanti attraverso il confronto delle due mappe.
time	25 minutes
materiale	<ul style="list-style-type: none"><li>• post-its</li><li>• matite, penne e pennarelli</li></ul>

### Indicazioni

Fase 1: Il gruppo che ha mappato gli elementi “sfruttamento” presenta la propria mappa spiegando ciò che hanno raffigurato, approfondendo il loro processo di elaborazione. Al termine della presentazione, gli altri partecipanti potranno contribuire con domande e commenti.

Fase 2: Ora, il gruppo che ha mappato elementi di “solidarietà” esporrà il proprio lavoro secondo le modalità illustrate nella fase 1.



Fase 3: In seguito alle brevi presentazioni, invita i partecipanti a condividere i loro commenti e pensieri. Nello specifico, guida la discussione confrontando le due mappe. Le domande guida per questa fase sono:

- Per quali elementi è stato difficile/facile trovare esempi esistenti nell'ambiente esplorato?
- Come ti sei sentito mentre camminavi nel vicinato?
- Cosa c'è di straordinario quando si confrontano le due mappe?
- Hai un'opinione/percezione diversa delle cose quando sono mappate?
- ...

Modera la discussione e scrivi sulla lavagna/flipcharts le informazioni più importanti emerse dall'attività. Infine, concludi la discussione tirando le somme di ciò che è stato detto.

### **Osservazioni generali:**

Mantieni accesa la conversazione ponendo domande stimolanti e critiche. Anche quest'ultime, se poste in modo costruttivo, possono arricchire la discussione e l'interesse per la tematica. Come già accennato, questo esercizio non prevede un giusto o sbagliato.

## **Attività 7: immaginando la mappa del domani**

visione d'insieme	Questa attività si concentra sul potenziale di trasformazione. Partendo la precedente dibattito, "cos'è oggi?", i partecipanti degnano sulla mappa un esempio concreto che rappresentativo di un futuro basato sulla solidarietà.
tempo	20 minuti
materiale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Cinque simboli della legenda-solidarietà ritagliati (uno per gruppo); possono differire visivamente dai simboli del primo round di mappatura (ad es. ritaglio rotondo anziché quadrato).</li><li>• Colla</li></ul>

Per questa attività i partecipanti usano le mappe tematiche precedentemente elaborate: come base si usa la "mappa dello sfruttamento", alla quale si implementano visioni e idee solidali con l'uso della legenda-solidale.

### **Indicazioni**

Fase 1: Dividi i partecipanti in cinque piccoli gruppi, a ciascuno distribuisce un solo simbolo della legenda "solidarietà". I gruppi potranno essere formati in base alla posizione in cui sono disposti i partecipanti.

Fase 2: Disponi la "mappa dello sfruttamento", elaborata precedentemente, al centro della stanza.



Fase 3: I gruppi discutono dove poter collocare il loro “simbolo di solidarietà” sulla mappa-sfruttamento, al fine di inserire elementi positivi. Inoltre, i partecipanti dovranno discutere riguardo alle loro scelte e perché sono state posizionate esattamente in quel punto sulla mappa. I gruppi avranno a disposizione 5-7 minuti per discutere.

Ad esempio, il gruppo con il simbolo “condivisione” potrà posizionarlo su un incrocio rumoroso con lo scopo di realizzare una stazione di carsharing per ridurre il traffico.

Fase 4: Ogni gruppo condivide le proprie idee trasformative verso misure più solidali, quindi posiziona il proprio simbolo sulla mappa.

Fase 5: Invita i partecipanti ad una discussione conclusiva.

## Attività 8: conclusioni e prospettive \* prospect

visione d'insieme	Proponi un ultimo scambio di riflessioni tra i partecipanti rispetto alle attività e i temi affrontati. Dedica del tempo alla compilazione del questionario di valutazione anonimo.
tempo	10 minuti
materiale	<ul style="list-style-type: none"><li>● Questionari di valutazione</li><li>● Penne</li><li>● Un oggetto da passare di mano in mano, es: pallina</li></ul>

### Indicazioni

Fase 1: Chiarire di essere giunti alla fase conclusiva del workshop

Fase 2: Dedicate un minuto di silenzio per ripensare alle attività svolte e riflettere sulla domanda “Cosa mi ha ispirato di questo workshop?”. La domanda è ampia, può interessare qualsiasi aspetto delle attività svolte.

Fase 3: A turno, invita i partecipanti a condividere con il gruppo un loro breve pensiero conclusivo. Per questa attività può essere introdotto un oggetto che i partecipanti assoceranno al diritto di parola. Non è però obbligatorio parlare.

Fase 4: Conclusione del workshop. Dedica almeno cinque minuti alla compilazione del questionario di valutazione in forma anonima.

### Osservazioni generali:

Il questionario può includere le seguenti domande:

- Qual è stato il mio “momento aah!”
- Cosa porterò con me?
- Cosa avrei voluto fare diversamente?



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



- Sono riuscit\* a contribuire come volevo?



## Riepilogo del materiale

Cosa?	Quanti?	Attività
Proiettore	1	3
Casse	1	3
Computer	1	3
Blocco per appunti (facoltativo)	1 per partecipante	4
Colla	Min. 2	5
Post-its	2 pacchetti piccoli	5
Penne	Almeno uno per partecipante. Dovranno scrivere tutti nello stesso momento	5
Pennarelli	1	6
Questionari di valutazione Allegato 5	1 per partecipante	8
Un oggetto da passare di mano in mano, es: pallina	1	8

## Materiali da stampare

Titolo/parola chiave	Quanti?	Attività
Legende sfruttamento e solidarietà, formato A4	Una legenda per partecipante sullo sfruttamento o sulla solidarietà	4
Mappa della località (formato A4; raggio ca. 200m, monocromatica)	1 per partecipante	4
Mappa della località (formato A1 or A2; raggio ca. 200m, monocromatica)	2	5
Icone delle due legende, stampate e ritagliate	almeno 10 copie per icona	5
Simboli della legenda-solidarietà ritagliati; possono differire visivamente dai simboli del primo round di mappatura (ad es. ritaglio rotondo anziché quadrato).	Una per icona	7





## Flipcharts/slideshow da preparare

Titolo/parola chiave	Attività
Messaggio di benvenuto	1
Programmazione del workshop + obiettivi	1
Domande facilitatorie	1
Modelli di mappatura critica	3
Legende	4

## Allegati

### Allegato 1a: domande facilitatorie (sostituire con accordo di gruppo)

- Ascolta dall'interno all'esterno o dal basso verso l'alto (le sensazioni dello stomaco contano!)
- Coinvolgi la tensione, non indugiare nel dramma
- *W.A.I.T.—Why Am I Talking?* Aspetta. Perché sto parlando?
- Fare Posto, Prendere Posto - per fare un passo avanti e uno indietro - per aiutare a riequilibrare il prolisso e il reticente
- Riservatezza - prendi una lezione e lascia i dettagli
- Sii aperto all'apprendimento
- Sii aperto a qualcun altro che dice la tua verità
- Costruisci, non vendere la tua opinione - quando parli, conversa, non sintetizzare Yes/and, both/and
- Valorizza il processo tanto quanto, se non di più, di quanto valorizzi i risultati
- Presumi i migliori intenti; partecipa all'impatto
- Cura di sé e cura della comunità - presta attenzione alla vescica, presta attenzione ai tuoi vicini

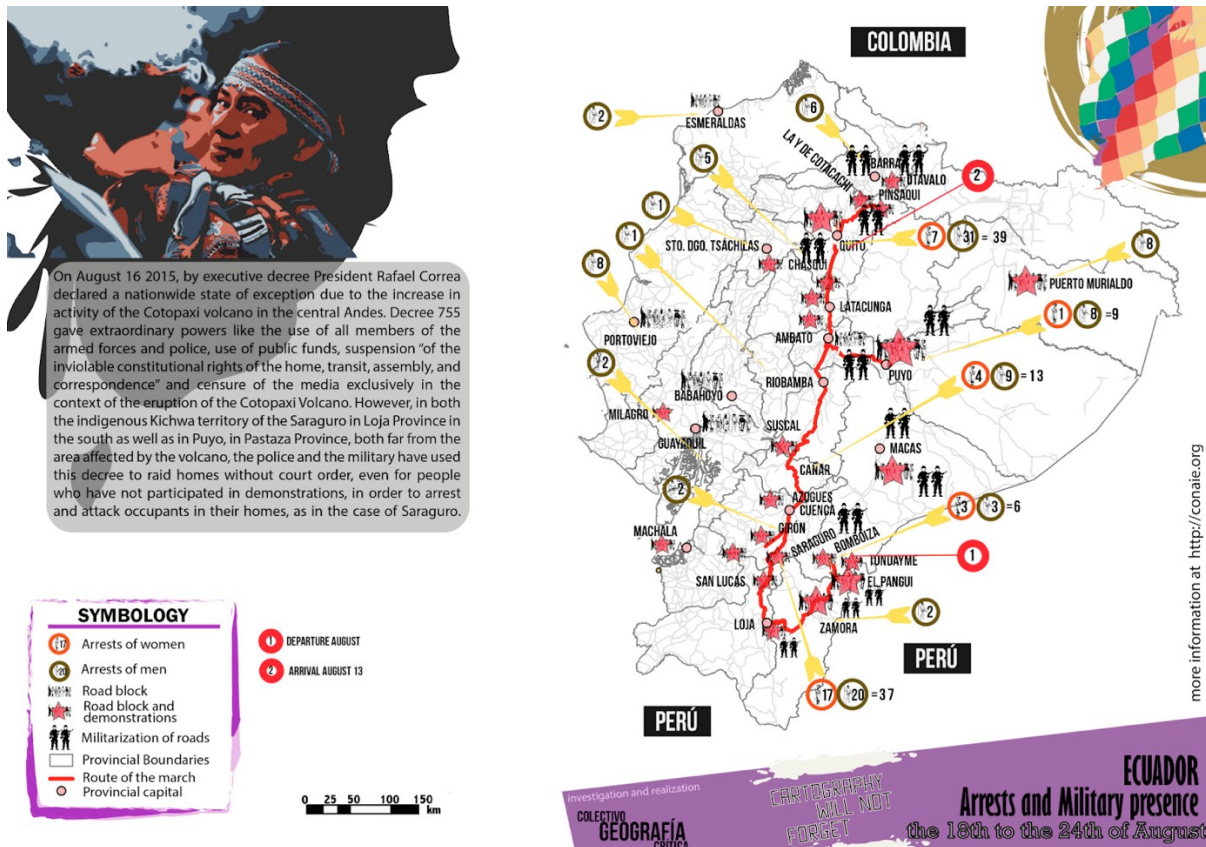
Fonti: [adrienne marree brown](#)(2017): [emergent strategy](#)

### Allegato 2: materiale campione mappatura critica

#### Esempio 1:



Il nostro primo esempio è una mappa creata dal Colectivo de Geografía Crítica ecuadoriano. La mappa mostra il percorso di una marcia di protesta tenuta in Ecuador nel 2015 da gruppi indigeni locali per rispondere alle politiche che hanno intensificato l'estrazione di petrolio e le operazioni minerarie, modificato le leggi sul lavoro, ecc. Lungo la linea rossa, corrispondente al percorso del corteo, sono raffigurati anche i blocchi stradali creati dai manifestanti, i blocchi militari e i luoghi in cui donne e uomini sono stati arrestati. La mappa evidenzia dunque i caratteri della lotta sociale connessa alle proteste, dimostrando quanto la mappatura critica sia un potente strumento di visibilità per i movimenti sociali.



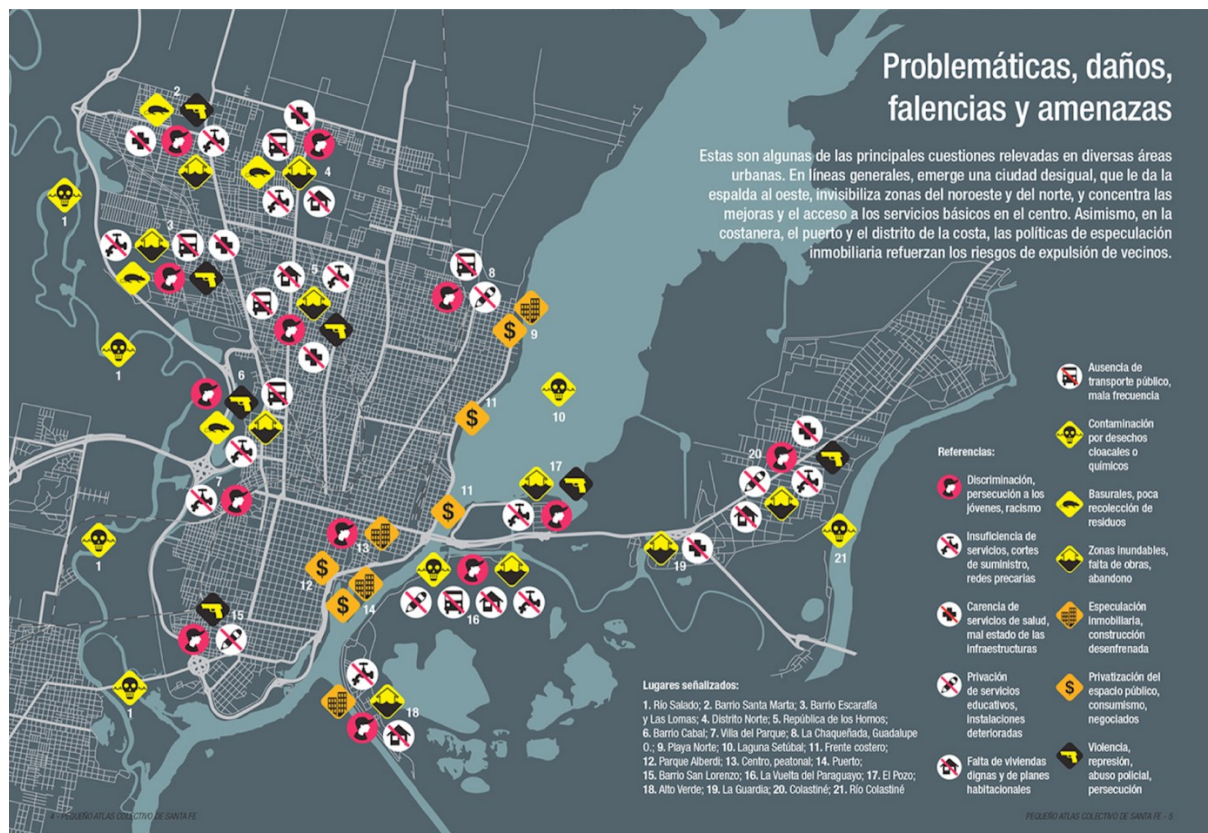
Fonte: [https://www.rosalux.de/fileadmin/rls\\_uploads/pdfs/sonst\\_publicationen/This\\_Is\\_Not\\_An\\_Atlas.pdf](https://www.rosalux.de/fileadmin/rls_uploads/pdfs/sonst_publicationen/This_Is_Not_An_Atlas.pdf)

## Esempio 2:

Il secondo esempio è la mappa di Santa Fe, Argentina, creata nel 2016 grazie al lavoro collettivo del museo locale, studenti e cittadini interessati al fine di mappare ed evidenziare i problemi urbani. I temi variano dalla violenza, la brutalità delle forze dell'ordine, alla mancanza di istruzione, istituzioni sanitarie, commercializzazione di beni e servizi pubblici etc. Nei laboratori che vi sono succeduti, i partecipanti si sono suddivisi in gruppi e hanno raccolto, in ogni quartiere della città, istituzioni e risorse che potessero aiutare a risolvere questi problemi, come progetti culturali, mercati del commercio equo e solidale, spazi pubblici e verdi, mezzi di comunicazione comunitaria, progetti educativi, ecc.



Tale esempio è ottimale al fine di mostrare come il processo di mappatura collettiva può essere funzionale per una città, dando spunti per la mappatura dello sfruttamento e della solidarietà.





## Propuestas, espacios y prácticas culturales, sociales y comunitarias

Dividimos la ciudad en tres zonas para reconstruir y localizar geográficamente las amplísimas tramas barriales, formadas por espacios culturales autogestionados, educaciones alternativas, propuestas de economía social y solidaria, organizaciones sociales, culturales y educativas, medios comunitarios y proyectos de gestión social del espacio público y recreativo.

### Referencias:

- Comercio justo y ferias populares
- Lugares, prácticas y proyectos culturales
- Educación y pedagogía alternativas
- Espacio público, recreación y encuentro
- Medios de comunicación comunitaria
- Emprendimientos productivos y autogestionados
- Asambleas, colectivos y organizaciones

### Lugares:

1. Huerta Mocoí Com Calá (Recreo)
2. Casa de Semillas del Litoral (INTA, Monte Vera)
3. Granja Agroecológica La Verdedita (C. Rosa 1800)
4. Feria del trueno (Fco. Zuñiga 8000)
5. Feria de org. sociales (Itinerante)
6. Feria Popular El Boleño (Av. López y Planes 4009)
7. Gratería (Parque Federal)
9. Feria de economía social

### Referencias:

- 9. Centro cult. El Alero (Bx. French y Sarmiento)
- 10. La Esquina Encendida (E. Zeballos 3310)
- 11. Teatro de la Abadía (E. Zeballos 3074)
- 12. Centro cultural y social Albergi (Albergi 6724)
- 13. Casa Pitma (Avellaneda 5538)
- 14. La Redonda (S. del Carril 2198)
- 15. El Derumbe, experimento de ocupación táctica del espacio (A del Valle 4981)
- 16. Carnabentitas (diversos barrios la ciudad)
- 17. Escuela de educación popular La Cecilia (Monte Vera)
- 18. El Patio (Alesia 8800)
- 19. Talleres gratuitos (Htal. Miras y López, Bas Pareira 8400)
- 20. Talleres de dibujo del Mov. Los Sin Techo (diversos barrios de la ciudad)
- 21. Red de escuela productiva Asoc. Dignidad y Vida Sana (Circunvalación y Hermandaditas)
- 22. Talleres gratuitos El Alero (Bx. French y Sarmiento)
- 23. Talleres gratuitos en escuelas (toda la ciudad)

24. Talleres en La Esquina Encendida (E. Zeballos 3310)
25. Jardín Botánico (Parque Norte)
26. Parque Federal
27. Bicisenda (costanera)
28. Radio En la Mira (Htal. Miras y López Blas Pareira)
29. Radio comunitaria CAMCO (Pedro Vittori 4300)
30. Periódico Pausa
31. Coop. de trabajadores Naranjol (Blas Pareira 9300)
32. Coop. de autoconstrucción del Mov. Los Sin Techo (Las Lomitas, entre otros)
33. Asoc. Civil Dignidad y Vida Sana, planta de clasificación de residuos urbanos (Circunvalación y Hermandaditas)
34. Coop. Setibul, obras y servicios públicos (Rtlo. 12 de Infantería 930)
35. Coop. Teko, construcción sustentable (D. Silva 2768)
36. Centro de emprendedores de la Economía Social (Pedro Vittori 4214)
37. Asamblea vecinal Santa Marta (Chubut 6229)
38. Mov. Los Sin Techo (diversos barrios de la ciudad)
39. Asociación Civil Manzanas Solidarias (Pobocoma 8101)

40. Asamblea contra el proyecto de urbanización en Playa Norte
41. Colectivo El Quico (B. Cabe)
42. Federación Argentina de Cartoneros y Recicladores, CTEP
43. Nuestros sueños, vecinos auto-organizados (Los Homos)
44. Asociación Civil Movimiento Solidario (San Lorenzo 6045)
45. Cocinas solidarias (diversos barrios de la ciudad)
46. Heladería Social (A. del Valle al 6000)
47. Asambleas de carne, cartoneros y recicladores (D. Oeste)
48. Asociación Parque Federal
49. Centro de Acción de Mov. Comunitarios (Pedro Vittori al 4300)
50. Santa Fe en Bici (Itinerante)



6 - PEQUEÑO ATLAS COLECTIVO DE SANTA FE

### Lugares:

1. Permatría en la plaza central (Rincón)
2. La Curadora, residencia y taller para artistas (Callejón Puerto Palacio, Arroyo Leyes)
3. Biblioteca popular Amnecor (Ruta prov. N° 1 Km. 13,5, Arroyo Leyes)
4. Festival folclórico Río Colastiné
5. Espacio cult. La Rosa de los Vientos (Calle Los Talas, Colastiné N.)
6. Biblioteca popular Juglars sin Frontera (Calle Los Talas, Colastiné N.)
7. Hogar escuela (Colastiné N.)
8. Taller de construcción de muñecos de tela (La Guardia)
9. Taller de murales (vía muerta, Colastiné S.)
10. Plaza central (Rincón)

### Referencias:

- Comercio justo y ferias populares
- Lugares, prácticas y proyectos culturales
- Educación y pedagogía alternativas
- Espacio público, recreación y encuentro
- Emprendimientos productivos y autogestionados
- Asambleas, colectivos y organizaciones

11. Plaza recuperada (Colastiné S.)
12. Autoconstrucción en adobe (Arroyo Leyes)
13. Coordinadora de la Costa (vecinos desde Arroyo Leyes hasta El Pozo)
14. Organización comunitaria Arenas del Rincón
15. Asociación civil Trama Tierra (Rincón)
16. Comedor comunitario

- (Rincón)
17. Centro Comunitario Colastiné Solidario (Colastiné N.)

18. Asociación Civil Un mundo especial, discapacidad (Colastiné)
19. Vecinal (Colastiné N.)
20. Asociación Cultural de la Costa (Colastiné)
21. Vecinal pro-fomento y cultura (La Guardia y Colastiné)
22. Juventud Unida (Colastiné S.)
23. Vecinal (Colastiné S.)

### LA GUARDIA, COLASTINÉ Y RINCÓN



10 - PEQUEÑO ATLAS COLECTIVO DE SANTA FE

## Deseos e ideas para activar el derecho a una ciudad para todos



Durante los talleres nos preguntamos qué tipo de espacios, proyectos y prácticas serían necesarios en diversos puntos de la ciudad. Se abrió así un plano de invenciones muy potente: los deseos e ideas fueron trabajados con la misma iconografía que la utilizada para señalar lo existente, razón por la cual los participantes se movieron en un marco de posibilidades amplio, pero factible. Resumimos en cinco puntos los principales anhelos, un semillero de ideas que cualquiera puede retomar, profundizar y llevar a territorio.



### Experiencias abiertas y espacios de encuentro

✓ **ACTIVIDADES, CENTROS Y LUGARES CULTURALES.** Para atravesar las fronteras simbólicas entre los barrios, y entre éstos y el centro, disponer de volantes y carteleros comunes en espacios públicos. Visibilizar la red cultural y artística que se despliega por toda la ciudad, e incentivar el desplazamiento de los interesados a eventos culturales, fiestas populares y carnavales en los barrios (1).

✓ **ESPACIOS VERDES PARA OCIO, JUEGO Y DEPORTES.** El Parque Garay debe ser mejorado para el disfrute público (2). Habilitar áreas verdes en zonas norte, noroeste, oeste (3) y organizar actividades recreativas durante las noches cálidas. Mejorar la iluminación y limpieza de estas áreas, colocarles señalética y equipamiento recreativo. Garantizar el acceso público al borde costero (4). Habilitar lugares de descanso y abrigo.

✓ **INTERVENCIONES DE MICROURBANISMO.** Conectar barrios diseñando travesías en bici o a pie, que propongan paradas en espacios culturales, ferias sociales o parques (5). Articular el río a la ciudad mediante la generación de corredores verdes que reduzcan el impacto ambiental (6). Gestionar espacios públicos con vecinos y transmitir experiencias exitosas, como la de La Verdedita.

PEQUEÑO ATLAS COLECTIVO DE SANTA FE - 11



### Allegato 3: ulteriori letture sulla mappatura critica collettiva:

- The occupied times (2015): Critical Cartography. <https://theoccupiedtimes.org/?p=13771>
- orangotango: Collective, critical mapping manual. <https://orangotango.info/manuals/>  
(available in GER, IT, FR, Belarusian)
- Faciolince Maria (2019): #PowerShifts Resources: Collective Mapping.  
<https://oxfamapps.org/fp2p/powershifts-resources-collective-mapping/>

### Allegato 4: legende

➔ allegate separatamente

### Allegato 5: icone

➔ allegate separatamente

### Allegato 6: esempio di come potrebbe essere la mappa collettiva

#### Esempio 1







Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

Esempio 2:





**common**  
FUTURE

 **UNIVERSITÄT  
SIEGEN**

**unibz**

**dante** USTANOVA ZA  
OBRAZOVANJE ODRASLIH | ADULT  
EDUCATION  
INSTITUTION

**periskop**  
Wandel braucht neue Perspektiven



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.  
2020-1-DE02-KA204-007671